

# Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO - PARROCCHIA di MONTAIONE

ANNO 17°

n. 752

Domenica 2 agosto 2015

Domenica XVII del Tempo Ordinario

" SOLO VIVENDO LA NOTTE DEI POVERI, SI PUO' VEDERE IL GIORNO DI DIO..

LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE".

dom Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

## Dal Vangelo secondo Giovanni (6,24-35) A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, <sup>24</sup>quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnaù alla ricerca di Gesù. <sup>25</sup>Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbi, quando sei venuto qua?». <sup>26</sup>Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. <sup>27</sup>Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo».

<sup>28</sup>Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». <sup>29</sup>Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato». <sup>30</sup>Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? <sup>31</sup>I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"».

<sup>32</sup>Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. <sup>33</sup>Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo».

<sup>34</sup>Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». <sup>35</sup>Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».



Se chiediamo a Dio qualcosa che ci serve adesso e che si consuma entro la giornata (come la manna che, appena raccolta, andava mangiata), all'indomani che cosa avremo in mano? Niente. Il giorno dopo dovremo raccogliere altra manna, e saremo sempre da capo. Gesù dice: «I vostri padri hanno avuto da Dio il dono della manna. Riguardava la vita fisica, è loro servito per vivere giorno dopo giorno. Ma alla fine sono morti. L'effetto della manna durava un solo giorno. Invece, il pane che io voglio darvi è pane di vita eterna. Riguarda un altro tipo di vita. Perciò, se mangi questo pane, il suo effetto non finirà più».

Nutrirsi di Gesù, alimentarsi della sua parola e del suo corpo, rende eterna la vita. E dà una valenza eterna anche al quotidiano.

Come l'appetito terreno è una delle migliori prove di salute corporale, così l'appetito della Parola di Dio è un segno abbastanza certo della salute spirituale.

s. Francesco di Sales

## Il concilio di Nicea e i divorziati risposati

di **Giovanni Cereti**

VITA PASTORALE N. 7/2015

**I**l Sinodo dei vescovi sul matrimonio e la famiglia che celebrerà la sua seconda sessione nel prossimo ottobre ha attirato l'attenzione del mondo intero, ma soprattutto dei cristiani e dei cattolici su un argomento che è assolutamente centrale per la vita di ogni persona umana ma che sembra essere messo in questione proprio dalla cultura e dalla mentalità contemporanea.

Grazie al Sinodo la comunità cristiana ha potuto riflettere con maggiore attenzione sul grande dono fatto da Dio all'umanità attraverso l'istituzione del matrimonio monogamico e della famiglia che in esso trova la sua origine e il suo fondamento, e in particolare sull'insegnamento di Gesù per il quale «l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto» (Mt 19,6). Una riflessione resa particolarmente urgente per la fragilità che mostrano oggi tanti matrimoni e per il fatto che troppi fedeli si allontanano dalla Chiesa e spesso dalla fede con la convinzione che la Chiesa cattolica è stata eccessivamente rigida nei loro riguardi, togliendo loro la speranza di poter vivere un nuovo inizio in una seconda unione che ci si attende più felice.

La comunità cristiana si interroga sulle cause di questa fragilità, legata anche all'ambiente secolarizzato nel quale si vive, e cerca di rispondervi con una migliore formazione di coloro che entrano nel matrimonio, preparandoli anche ai sacrifici necessari per riuscire pienamente nella vita coniugale. Ma l'esperienza dice che nonostante la più accurata formazione e le sincere buone intenzioni di coloro che celebrano in chiesa il loro matrimonio, un fallimento resta sempre possibile.

Come venire incontro a queste situazioni, offrendo un motivo di speranza a coloro che hanno fallito nel loro progetto di vita? L'istituto dei tribunali matrimoniali, chiamati a verificare se un matrimonio era veramente valido, costituisce una risposta sufficiente a tante sofferenze presenti nelle nostre comunità? La tradizione della Chiesa non può presentarci qualche altra soluzione che ci aiuti a uscire dalle difficoltà attuali?

### Riscoprire la tradizione della Chiesa dei primi secoli

In realtà, una migliore conoscenza della prassi seguita dalla comunità cristiana dei primi secoli può aiutarci a risolvere il problema. In effetti questa Chiesa, fedele all'insegnamento di Gesù, difese il valore del matrimonio contro ogni forma di rigorismo che lo negava e nello stesso tempo non si stancò mai di predicare come ideale cristiano la monogamia assoluta. Tuttavia, anche se la convinzione della primissima comunità era che il discepolo di Cristo una volta battezzato e divenuto una nuova creatura non doveva e non poteva più peccare, fu costretta a rendersi conto che il peccato continuava a esistere anche fra i battezzati. Esiste allora *una seconda tavola di salvezza dopo il battesimo*?

Riflettendo su questo problema, la Chiesa prese gradatamente coscienza del potere affidatole da Cristo di esercitare la misericordia del Signore nei confronti dei peccatori, e questa misericordia venne ad essere amministrata soprattutto attraverso la penitenza pubblica, alla quale si poteva ricorrere nel caso dei peccati più gravi ma che era concessa una sola volta nella vita.

Sin dove si poteva però spingere il potere della Chiesa di assolvere i peccati? La grande Chiesa (nome con cui era indicata la Chiesa "cattolica e apostolica") rimase sempre convinta di poter assolvere tutti i peccati, anche i più gravi, ma i novaziani

(eresia sorta a Roma intorno al 250, ad opera di Novaziano, in epoca di persecuzioni) affermavano che vi erano tre peccati considerati da sempre come i più gravi che non potevano essere assolti se non sul letto di morte, e cioè l'apostasia sotto la persecuzione, l'omicidio e l'adulterio.

Nella controversia novaziana dell'omicidio non si fa quasi mai menzione, come un peccato praticamente sconosciuto nella comunità cristiana. Quanto all'adulterio, secondo la testimonianza dei Padri esso veniva inteso non tanto nel senso di una infedeltà occasionale ma proprio nel senso preciso dell'evangelo: *colui che ripudia il proprio coniuge e ne prende un altro è adultero; la persona ripudiata o divorziata che si risposa è adultera; colui che sposa una persona ripudiata o divorziata è adultero* (cf Mt 5,32; 19,2-9; Mc 10,1-12; Lc 16,18).

Un tale peccato di adulterio, per quanto considerato gravissimo al punto da essere accostato all'apostasia e all'omicidio, secondo la grande Chiesa poteva essere assolto, per cui coloro che dopo un anno o più di esclusione dall'eucaristia e di sottomissione alla penitenza venivano riconciliati, erano riammessi nella comunità e potevano accedere alla comunione pur restando nel nuovo matrimonio.

#### **Una testimonianza decisiva: il canone 8 del concilio di Nicea**

Le testimonianze dei Padri della Chiesa che possono essere portate a sostegno di questa interpretazione della prassi dell'epoca sono innumerevoli, ma decisiva appare soprattutto l'affermazione contenuta nel canone 8 del concilio di Nicea. Questo canone, nella sua prima parte che sola ci interessa, suona così in una traduzione italiana (la citazione è da *Conciliarum oecumenicorum decreta*, Bologna 1973, 3<sup>a</sup> ed., pp. 9-10): «A proposito di coloro che si autodefiniscono i catarì (cioè i puri), ma che vogliono entrare nella comunione della Chiesa cattolica e apostolica, è parso bene al santo e grande Concilio che essi, ricevuta l'imposizione delle mani, possano senz'altro restare nel clero.

Tuttavia, prima di tutto, è necessario che essi dichiarino apertamente, per iscritto, di accettare gli insegnamenti (*dogmasi*) della Chiesa cattolica e di farne la regola della loro condotta, cioè di avere comunione (di essere in comunione, di ammettere alla comunione: *koinonein*) e con chi si è sposato per la seconda volta (*digamoi*) e con chi è venuto meno (ha rinunciato alla fede) durante la persecuzione, ai quali tuttavia il tempo (della penitenza) è stato stabilito e il momento (della riconciliazione) è arrivato. Essi saranno dunque tenuti a seguire in ogni cosa gli insegnamenti della Chiesa cattolica e apostolica».

Questo canone, la cui autenticità non può essere messa in dubbio, era stato emanato per regolare la condizione dei *càtari*, e cioè dei *puri* (termine con il quale venivano indicati all'epoca i novaziani), e anzi più specificatamente la condizione del clero novaziano che desiderava essere (ri)ammesso nei ranghi del clero della grande Chiesa, come appare dal seguito del canone che parla di vescovi e preti. Essi possono essere accolti nel clero della Chiesa cattolica, una volta imposte loro le mani, a condizione che accettino per scritto di conformarsi teoricamente e praticamente ai suoi insegnamenti.

L'unico "dogma" che viene chiesto di sottoscrivere è quello che veniva appunto contestato dai novaziani: essi devono accettare di fare ciò che fa la Chiesa cattolica, e cioè di avere comunione (o di ammettere alla propria comunione, sia nella vita cristiana in generale, sia specificatamente nell'eucaristia) con due categorie di persone, una volta che per esse è compiuto il tempo della penitenza pubblica e il momento della riconciliazione è arrivato. Queste due categorie di persone sono coloro che vivono in seconde nozze (*digamoi*) e coloro che sono venuti meno nella persecuzione (i cosiddetti *lapsi*).

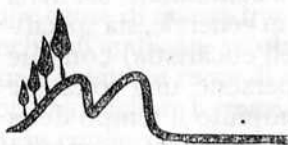
Chi sono però questi *digamoi*, queste persone che sono entrate in un secondo matrimonio, che vivono in seconde nozze? (CONTINUA )



# RICORDANDO.....

sabato 1° AGOSTO: ore 18  
def. PIERO Carmignani  
domenica 2: ore 10 a V. S.  
def. FRANCA Scardigli  
( Miser.)  
ore 11,30  
per il POPOLO  
lunedì 3: rimandata  
martedì 4: ore 10 a V. S.  
def. GIAMPAOLO Galigani  
mercoledì 5: non c'è Messa  
giovedì 6: ore 18 + parr.le  
deff. MARIO - LUIGINA  
Ceccanti  
venerdì 7/ Ore 10 + V.S.  
deff. di Villa Serena  
ore 18 - parr.le  
def. ERINA Ghiribelli  
sabato 8: ore 18 - parr.le  
deff. UGO-GELSOMINA  
Rossi  
domenica 9: ore 10 - V.S.  
def. ALADINO Martini  
( Miseric.)

ESTATE MONTAIONESE



**Martedì 4, ore 15.00 - 24.00 Centro Storico**

ARTE E INGEGNO  
Mercatino, a cura di Borgoalto

**ore 21.30 Piazza Branchi**

RISONANZE FESTIVAL

"La sigaretta e il telefono"

Due operine per due innamorati di Menotti e Wolf-Ferrari

**Giovedì 6, venerdì 7 e sabato 8**

**ore 17.00 - 03.00**

**Cisterna Romana - Loc. Il Muraccio**

LA CISTERNATA 2015 - VIII EDIZIONE

Festival musicale di arte e mercato. A cura di Sogni di Rock  
and roll

# .....COMPLEANNI dei + GIOVANI AGOSTO

Gli auguri si estendono a TUTTI I NATI in  
agosto e residenti fra noi, pur non compresi nel  
Registro parrocchiale dei Battesimi

- 01: TOMMASO Rinaldi
- 06: ASIA Rossi  
LUCA Sambri  
GABRIELE Caponi
- 08: MADDALENA Bigazzi  
LEONARDO Galliano  
ALESSIO Ascione
- 10: MATILDE Taddei  
FEDERICO LEONARDO Russotto
- 11: ALESSIA Ancillotti
- 12: GIULIA Gallina
- 13: LUIGI Frustaci
- 14: ENRICO Luciani
- 16: FLAVIO Neri
- 18: FEDERICO Martini
- 20: DARIO Barnini
- 22: ALESSANDRA Pesciatini  
LEANDRO Chellini  
DIEGO Mengoni
- 23. LEONARDO Parentini
- 25: MANUEL Vaccaro Senna
- 26: MAICOL Caputo

28: CECILIA Montagnani  
GEMMA Gasparri

29: MATTEO Trunzo

31: MASSIMILIANO Bazzani

s. Teresa Benedetta della Croce  
(Edith Stein), patrona d'Europa

GIORNATA INTERNAZIONALE  
DEI POPOLI INDIGENI

AUGURI!!

**9**  
Agosto